

RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE PREPARIAMO GIORNI MIGLIORI PER L'ITALIA

Il PD per la montagna

Proposte per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'Appennino emiliano-romagnolo

Vogliamo riaffermare l'impegno del PD regionale verso la montagna e concorrere alla definizione di una politica di tutela, valorizzazione e sviluppo dell'Appennino emiliano-romagnolo.

In particolare, a partire dalle concrete politiche di governo promosse dalla Regione Emilia-Romagna e dagli Enti locali governati dal PD e dal centrosinistra:

- vogliamo affermare il ruolo e la funzione della montagna quale parte integrante e decisiva delle politiche di sviluppo territoriale, che concorre con le sue peculiarità alla competitività del sistema economico regionale;
- contrastare le politiche del centrodestra e del Governo contro la montagna e il falso federalismo della Lega Nord che ha sottratto tutte le risorse per la montagna e ha tagliato i servizi.

L'esperienza di governo del Partito Democratico e del centrosinistra in Emilia-Romagna ha al suo attivo importanti risultati:

- la montagna in questi anni è cresciuta dal punto di vista economico, sociale;
- in alcune realtà si è riscontrata anche una crescita demografica;
- sono stati migliorati e garantiti i servizi fra cui quelli sanitari, socio-sanitari, di emergenza urgenza;
- sono stati realizzati importanti interventi di messa in sicurezza del territorio;
- sul piano istituzionale è stato avviato il riordino territoriale ed istituzionale delle Comunità Montane e delle forme associative, con la Legge 10/09.

Le Comunità montane e le Unioni di comuni montani avvalendosi della L.R. 2/04 e dei fondi assegnati dalla Regione hanno potuto fare progetti e sottoscrivere Accordi Quadro per 51,6 milioni di euro.

A questo vanno aggiunte le risorse di settore che, dal 2005 al 2009, hanno portato in montagna, fra pubblico e privato, un complessivo di oltre 400 milioni di euro. La mole di finanziamenti destinati alla montagna assume ancor più valore se consideriamo che è avvenuto in un contesto di risorse nazionali calanti o ancora bloccate come quelle assegnate dall'Unione Europea per le aree FAS.

Il Governo della destra (PdL e Lega Nord) invece, ha cancellato ogni politica nazionale di sostegno alla montagna:

- è stato eliminato il Fondo nazionale della montagna, soppressi i fondi ordinari per il funzionamento delle Comunità montane;
- abolite le agevolazioni previdenziali per i salariati delle imprese agricole in area svantaggiata e montana;
- ridotti gli incentivi alle gestioni associate dei Comuni;
- annullato il Fondo per gli investimenti dei piccoli Comuni;
- cancellato il Fondo nazionale di solidarietà per l'assicurazione contro le calamità naturali in agricoltura;
- tagliate pesantemente le risorse per il Trasporto pubblico locale;

Le proposte del PD *Emilia-Romagna*
Assemblea regionale PD, Rimini 13 novembre 2010

RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE PREPARIAMO GIORNI MIGLIORI PER L'ITALIA

- ridotte da 500 a 50 milioni le risorse per la difesa del suolo;
- limitate le agevolazioni per l'acquisto di gpl e gasolio nelle zone montane ricadenti nelle aree non metanizzate;
- tagliate le risorse per la scuola mettendo a rischio la sopravvivenza delle scuole di tanti Comuni montani;
- ridotta la rete dei servizi postali nelle aree montane.

L'assenza di una politica nazionale per la montagna ed ancor più il taglio completo delle risorse destinate, anche attraverso le regioni, alla montagna rischia di vanificare gli sforzi compiuti e gli importanti risultati conseguiti in questi anni.

Le proposte del Partito Democratico sono orientate prioritariamente verso i seguenti obiettivi:

- **Comunità Montane e Unioni dei Comuni Montani per lo sviluppo delle gestioni associate e la promozione dei territori montani**
 - Sviluppo delle politiche di integrazione gestionale e amministrativa tra i Comuni delle aree montane con il mantenimento degli incentivi per lo sviluppo delle gestioni associate nelle Comunità montane o nelle Unioni di Comuni Montane;
 - Valorizzazione del ruolo delle Comunità Montane e delle Unioni dei Comuni Montani per la promozione e il coordinamento di azioni e di progetti di sviluppo delle aree montane della regione;
 - Rifinanziamento del Fondo regionale per gli investimenti a favore delle Comunità montane e delle Unioni di Comuni montani e degli incentivi per le gestioni associate.
- **Fondo regionale della montagna e politiche di compensazione**
 - Rafforzare il modello degli Accordi quadro (Legge regionale 2/2004) come strumento di integrazione di politiche e progetti nell'Appennino, e favorire una reale integrazione tra finalità degli Accordi quadro e risorse settoriali di Regione e Province;
 - Aggiornare e rendere effettive, all'interno della legge urbanistica regionale, le azioni compensative o perequative, tra le "aree forti" e i Comuni delle aree interne e montane, penalizzati da un minore o scarso gettito da oneri di urbanizzazione.
 - Nell'ambito della nuova legge regionale per il Servizio idrico integrato, destinare parte del gettito della tariffa a interventi di tutela e qualificazione della "riproducibilità della risorsa idrica" nei bacini imbriferi di montagna.
 - Allo stesso modo, adottare provvedimenti, anche da inserire nelle diverse leggi di settore, per disciplinare la valorizzazione delle risorse naturali che la montagna mette a disposizione della collettività: oltre all'acqua nel SII, l'idroelettrico, gli inerti dei fiumi, lo stoccaggio della CO₂, ecc.
- **La centralità dell'agricoltura**
 - Preservare il ruolo centrale dell'agricoltura nella struttura socio-economica della montagna e la sua essenziale funzione di presidio del territorio, salvaguardia del paesaggio, riproduzione della tipicità e della qualità delle produzioni agricole e alimentari.
 - Intervenire per migliorare e salvaguardare le condizioni di reddito degli operatori agricoli della montagna, agendo sulla multifunzionalità dell'impresa agricola.
 - Sostenere le esperienze di integrazione tra agricoltura e turismo e la diffusione degli accordi di filiera e di "filiera corta".
- **Recupero e riqualificazione urbana**

RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE PREPARIAMO GIORNI MIGLIORI PER L'ITALIA

- Dare continuità agli interventi di recupero e riqualificazione dei centri abitati e dei borghi sia per potenziare l'offerta abitativa a favore di coloro che trasferiscono in montagna la propria residenza, sia per realizzare/rafforzare la rete delle strutture ricettive per un turismo di qualità.

- **Infrastrutture e reti dei servizi**

- E' strategico – per i rilevanti effetti che ha sullo sviluppo socio-economico – potenziare e qualificare la rete dei servizi in montagna.

Tra le priorità indichiamo:

- Favorire la realizzazione di programmi provinciali di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità di competenza provinciale nei Comuni montani.
- Mantenimento (e incremento) delle risorse della ex legge regionale 3/99 (viabilità comunale) per la manutenzione del reticolo stradale in area extraurbana e rurale, nei Comuni collinari e montani.
- Il completamento della rete telematica e il superamento del divario digitale con la diffusione della banda larga nelle aree montane ancora escluse dal servizio.
- Esonerare gli esercizi commerciali dei comuni montani più decentrati e loro frazioni dal rispetto degli studi di settore

- **Difesa del suolo e sicurezza del territorio**

- Una nuova legge sulla difesa del suolo, che semplifichi le competenze e qualifichi gli interventi, puntando sulla difesa attiva del territorio;
- Definizione del Piano pluriennale della prevenzione;
- Elaborazione e approvazione della nuova Legge forestale e del Piano forestale regionale, per la qualificazione del patrimonio forestale dal punto di vista ambientale, produttivo e energetico;
- Sostegno all'esperienza dei Distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco, costituiti con il contributo determinante della Regione Emilia-Romagna (Protezione civile della Regione Emilia-Romagna).
- Sostegno e incentivazione del completamento della rete e delle strutture locali di protezione civile

- **Energie rinnovabili**

- Adozione, nell'ambito del Piano energetico regionale, di un programma di valorizzazione e sfruttamento sostenibile delle energie da fonti rinnovabili, di cui la montagna è il principale giacimento;
- Sostenere la redazione dei Piani energetici di Comunità montana o di Unione dei Comuni e "premiare" i Comuni virtuosi che realizzano gli obiettivi indicati a livello provinciale e regionale.

- **Turismo**

- Fare del turismo, nelle sue diverse espressioni – da quello legato agli sport invernali, a quello ambientale e dell'escursionismo – uno dei principali fattori di crescita e valorizzazione della montagna emiliano-romagnola.
- Valorizzare, promuovere e incentivare l'integrazione tra l'ambiente rurale dell'Appennino e l'offerta turistica.
- Qualificare il ruolo e la funzione dei Parchi regionali e delle aree protette dell'Appennino per valorizzare le eccellenze ambientali della montagna.

RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE PREPARIAMO GIORNI MIGLIORI PER L'ITALIA

- **Cultura e sport**

- Interventi e azioni per affiancare e “alleviare” l’impegno dei Comuni di montagna per la gestione delle strutture culturali essenziali (biblioteche, cinema di proprietà pubblica, ecc.);
- Promozione di un piano straordinario per l’impiantistica sportiva nei piccoli Comuni, finalizzato alla nuova realizzazione e alla manutenzione straordinaria degli impianti esistenti;
- Sostegno all’educazione musicale (scuole di musica gestite dai Comuni o dai Corpi bandistici) e all’attività dei Corpi bandistici nei Comuni di montagna.

- **Scuola e infanzia**

- Salvaguardare la rete scolastica in montagna adottando standard dimensionali compatibili con le caratteristiche del territorio.
- Sostegno alla gestione degli asili nido comunali nei Comuni montani.
- Sostegno al diritto allo studio, anche con agevolazioni al trasporto scolastico verso le città sedi di istituti scolastici superiori.
- Favorire l’accesso all’università telematica

- **Servizi sociali e sanitari**

- Integrazione delle risorse dei Comuni (fondo sociale) e delle AUSL (fondi autosufficienza e oneri sanitari) anche per progetti innovativi;
- Sostegno alla collaborazione e integrazione dei diversi soggetti che, a livello locale, possono condividere e gestire un progetto di welfare di comunità;
- Miglioramento dell’accesso ai servizi sanitari e sociali, a partire dalla diffusione dello “sportello sociale” previsto dalla Regione nel Piano sanitario regionale, che ha validità soprattutto nelle zone montane e più disagiate;
- Potenziamento e riorganizzazione, nei territori montani, della medicina di base, della pediatria di base, dell’assistenza infermieristica, della guardia medica attraverso la diffusione dei “nuclei di cure primarie”.

Gruppo regionale PD “Per la montagna”

(ottobre 2010)